

Parma

Pro Parma L'ex calciatore Beppe Baresi: «Bisogna sensibilizzare l'opinione pubblica»

Giornata di sport e divertimento per dare luce alle malattie rare

Malattie rare

Le persone affette da malattie rare in Italia sono almeno due milioni. Sono invece ottomila le patologie rare con cui devono fare i conti.

» Una giornata di sport e divertimento come veicolo di aggregazione e sensibilizzazione al Pro Parma sport center in occasione della seconda edizione di «Facciamo Centro».

L'evento organizzato da «Malattie Rare al Centro», in collaborazione con Uniamo Federazione italiana malattie rare e Chiesi global rare disease, ha posto l'attenzione proprio su questo mondo troppo spesso sottovalutato. «La comunità delle persone affette da malattie rare in Italia va da dai due milioni ai tre milioni e mezzo, con circa ottomila patologie rare. Sono tutte di elevata complessità e riguardano, tra l'altro, disabilità fisiche e cognitive» ha spiegato la presidente della Federazione italiana malattie rare Annalisa Scopinaro.

A evidenziare l'importanza della conoscenza e della ricerca anche le parole di Enrico Piccinini, head of europe Rare disease di Chiesi: «Negli ultimi quindici anni l'opinione pubblica ha fatto grandi passi avanti nei confronti di questo ambito, ma non dobbiamo fermarci e continuare a responsabilizzare la società». Famiglie e



persone di ogni età hanno potuto cimentarsi in una grande varietà di attività ludico sportive per tutta la giornata: dal tiro con l'arco, alle freccette elettroniche fino ai tornei di calcio balilla.

Era inoltre possibile assistere ad un avvincente torneo di padel.

Il vice presidente di Pro Parma, Francesco Siciliano, ha sottolineato come «il Pro Parma sia un luogo perfetto per un contesto aggregativo di questo tipo, grazie soprattutto al vasto spazio, ai numerosi campi da gioco e alla guida di assistenti preparati». Queste attività, gra-

tuite ed accessibili a tutti, sono state accompagnate da un testimonial d'eccezione, il campione di calcio «Beppe» Baresi.

L'ex calciatore accolto dai presenti con grande affetto, ha commentato: «Sono onorato di essere qui. Lo sport è un veicolo potente per accendere i riflettori sulle malattie rare. Da sportivo dico che di fronte a tematiche così importanti dobbiamo tutti fare squadra, proprio come sta avvenendo oggi (ieri ndr)».

«Si tratta di un modo diverso di fare wellness e allo stesso tempo una preziosa pos-



L'evento
Qui sopra, Beppe Baresi mentre gioca a Padel. A fianco, lo staff di Chiesi presente all'iniziativa.

sibilità di fare luce su un argomento così vasto e sensibile» ha poi aggiunto Rosanna Mangiarotti, Sales and marketing manager della Chiesi global rare disease. Presenti non solo sportivi e appassionati, ma anche stand che hanno visto la presenza dell'artista parmigiana Alma Beccarelli. Alma, affetta da patologia genetica rara, è una ragazza che ha spesso utilizzato la sua creatività per rielaborare in chiave poetica il concetto della difficoltà della malattia, del dolore e del suo rapporto con i familiari.

Pietro Ferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne Democratiche

Emma Iovino portavoce provinciale

» Nei giorni precedenti alla Giornata Internazionale della donna, si è rinnovata la Conferenza delle Donne Democratiche di Parma. La Conferenza è un luogo di incontro e confronto aperto anche alle donne non iscritte a nessun partito, che si riconoscono nei valori del centrosinistra: è stata eletta Emma Iovino portavoce provinciale; Crizia Carbotti, Annachiara Galli e Lucia Mirti nell'esecutivo regionale, mentre Victoria Oluboyo ha preso il testimone da Anna Cagnolati nella Conferenza nazionale. «Vorremmo costruire una Conferenza di prossimità, aperta a tutte le donne che vogliono dare una mano a costruire una realtà più equa e più giusta. Ci rendiamo disponibili per tutte le interessate, invitandole all'adesione tramite apposito link nel sito del Pd dell'Emilia Romagna, oppure direttamente nella sede parmigiana» affermano le neo elette. L'invito è infine quello di partecipare al corteo promosso dalla Casa delle donne domani alle 17,30 da Piazzale Santa Croce.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne L'ok dell'Ordine di Parma. Il presidente Pezzali: «Riconoscimento civile»

Sdoganato il termine «architetta» Approvato il timbro al femminile

» Il titolo architetta a Parma ora è ufficiale. Una «a» significativa, per una marcatura morfologica di segno epocale.

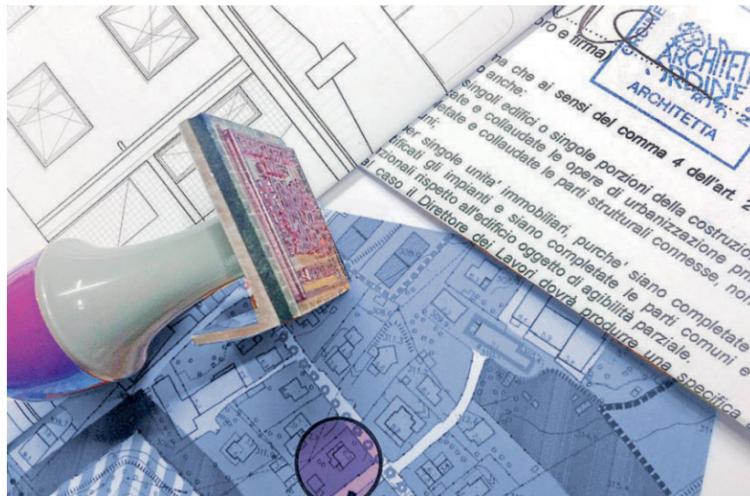
L'Ordine degli Architetti della nostra provincia, lo scorso 2 marzo, ha varato il libero uso dei termini «architetto» e «architetta», con relativo impiego del timbro professionale.

Una decisione importante in merito alla questione, da anni dibattuta tra gli Ordini professionali (in Italia il primo via libera arrivò nel 2017 da quello di Bergamo, capofila della nutrita schiera dei favorevoli), a cui perfino l'Accademia della Crusca ha dato il suo placet. Altrove non ci si pensa più, come le architecte spagnole possono confermare. «L'architettura è un mestiere da uomini, ma io ho sempre fatto finta di nulla» era solita dire l'indimenticata Gae Aulenti.

Le donne dell'architettura ora vanno oltre e chiedono di essere chiamate con il loro nome. Poiché il linguaggio cambia il pensiero e viceversa, come la storia dei popoli dimostra, l'uso del femminile non solo è grammaticalmente corretto ma attesta l'identità di genere all'interno della professione. Un curare la forma agendo per la sostanza. «L'Ordine

Architetta

L'Ordine di Parma ha varato il libero uso del termine lo scorso due marzo.



degli Architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della Provincia di Parma - si legge nella delibera dell'Ordine - promuove la valorizzazione del pluralismo e delle pratiche inclusive, in generale nel mondo del lavoro ed in particolare in seno al sistema ordinistico e nell'esercizio istituzionale della professione di architetto. Si oppone a qualsiasi forma di discriminazione per il superamento di ogni eventuale stereotipo di genere, dando peraltro seguito ad un indirizzo collettivo negli organismi rappresentativi ed eletti, oltretutto nel corpus stesso dell'Ordine, che vede ampiamente presenti colleghi

di ambo i sessi». La delibera recepisce i principi espressi nella «Carta etica per le pari opportunità e l'uguaglianza nella professione di architetta» elaborata dall'Associazione delle Donne Architette, orientata alla valorizzazione del pluralismo e delle pratiche inclusive nel mondo del lavoro.

Architetta non vi piace? Forse, se suona strano, la colpa è dell'abitudine e di una strisciante diffidenza, impigliata tra cultura e costume, di storcere il naso davanti a parole solitamente usate al maschile. Declinare al femminile si può, in questo caso. Non resta che allenare l'orecchio. Ed aprire la

mente alla libertà di scelta. «La decisione nasce nel periodo della festa della donna - dice Daniele Pezzali, presidente dell'Ordine degli Architetti di Parma - ma in realtà la nostra intenzione non era legarla all'evento quanto invece dare un riconoscimento civile, che mi pare molto più autorevole. E' un dato di fatto che il termine venga utilizzato nella pratica, anche se sono pochissime le donne che utilizzano il titolo architetta anche laddove sia consentito. Il senso della libertà apre la questione della scelta: ed è giusto così».

Claudia Olimpia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barriera Repubblica Il mercato festeggia le donne

Con qualche giorno d'anticipo sull'8 marzo, il mercato di «Campagna amica» di barriera Repubblica ha festeggiato le donne con la Lega italiana per la lotta contro i tumori. Il presidente di Lilt Parma Enzo Molina ha annunciato che, grazie ai fondi raccolti con «Prevenzione donna», Lilt effettuerà gratuitamente alle donne rifugiate dall'Ucraina visite senologiche per tutto il 2022.



Cinema Astra Un film sui diritti delle donne

Il popolo iraniano vive sotto il controllo del regime islamico. Una delle leggi più orribili è quella del velo obbligatorio per le donne. L'8 marzo grazie all'impegno del cinema Astra, ci sarà una doppia proiezione del film Be My Voice sulla vita e l'attivismo di Masih Alinejad alle 18:30 e alle 21. L'evento è promosso da Comunità iraniana, l'Unione atei e agnostici razionalisti e ex Musulmani d'Italia.